



Testimoni di pace alla M. M. Boiardo

In occasione della “Giornata nazionale delle Vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo”, l’Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG) che tutela i feriti di guerra, ha promosso il progetto “Testimoni di pace”. Attualmente le persone che rientrano in questa categoria sono più di 120.000. Hanno spiegato ai ragazzi che la guerra è un interesse economico, e solo alcuni ci guadagnano, ma la maggior parte perde la vita specialmente i bambini che sono gli individui più fragili, questo per indebolire moralmente le famiglie. La Seconda guerra mondiale ha colpito anche Ferrara nel suo piccolo (il primo bombardamento sulla città fu il 29 dicembre del '43).



Gli ospiti presenti all’incontro hanno raccontato le differenze tra le guerre di un tempo come la Prima e la Seconda guerra mondiale e le guerre di oggi come quella in Ucraina. Bruno, un signore di San Martino che adesso ha 81 anni, ha ricordato che quando scoppiò la guerra, lui era in casa insieme ai suoi amici e alla sua famiglia e stava mangiando delle fette di salame, quando ad un certo punto sentirono dei rumori fortissimi e corsero fuori a vedere cosa stava succedendo. Il cielo era pieno di aerei che stavano passando mollando delle bombe che in pochi secondi scoppiavano, provocando tantissimi morti e feriti. Gli unici che si erano salvati erano lui, che però per colpa di una scheggia perse un occhio e sua mamma. Un’altra testimonianza è stata quella di Gualtiero, un signore di 80 anni, che è rimasto orfano di padre. I suoi genitori avevano un negozio a Lagosanto. Mentre si recarono a Bologna si fermarono a Ferrara dove c’erano i nonni paterni di Gualtiero, però

ad un tratto iniziarono a bombardare quindi ripresero immediatamente il viaggio per arrivare al più presto a Bologna, ma non fecero in tempo a salvarsi perché dopo mezz' ora dall' inizio dei bombardamenti c'erano già 171 morti tra cui suo padre. Lui non ha avuto ferite ma gli è rimasto un vuoto dentro.



Oggi giorno nel mondo ci sono 59 guerre armate come quelle del passato, se non peggiori; un esempio è quella tra Russia e Ucraina. Alessia ha raccontato ai l'esperienza che sta vivendo sulla sua pelle. Lei è venuta in Italia per cercare lavoro 8 anni fa e la guerra era già iniziata, è ufficiale solo da poco ma va avanti da molto. Attualmente è addirittura impossibile raggiungere l'ospedale da casa e l'acqua è inquinata dal petrolio, dunque è inutilizzabile.

